



DIREZIONE

Prot. n.: 0029025

Parma, 24 MAG. 2010

DIRETTIVA STRALCIO RELATIVA ALLE MODALITÀ DI ATTIVAZIONE DEL “SERVIZIO DI PIENA”

La presente viene formulata nelle more della piena applicazione e attuazione della DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 febbraio 2004, oltre che della definitiva approvazione del reticolo di competenza e del perfezionamento dell’assetto organizzativo “a regime” dell’Agenzia.

Conseguentemente, quanto disposto con il presente atto potrà subire integrazioni e/o adeguamenti al modificarsi del contesto normativo e organizzativo interessante AIPO.

A.

AIPO è componente del “Servizio nazionale di Protezione civile” di cui alla L.225/1992, in particolare per gli eventi di piena che possano costituire rischio per le persone, i beni e le attività ricadenti nell’area interessata.

AIPO si rapporta e collabora con la rete di Centri Funzionali operanti presso le Regioni interessate dal bacino idrografico del fiume Po, in particolare con i CF delle Regioni che costituiscono AIPO; inoltre, è “Centro di competenza” per quanto attiene sia la modellistica idraulica, sia lo sviluppo di procedure di gestione in emergenza.

AIPO incentiva, valorizza e utilizza i gruppi di Volontari di Protezione civile che siano in grado di affiancare gli operatori dell’Agenzia per la prevenzione dei rischi e il monitoraggio “sul campo” nel corso degli eventi.

AIPO – Settore P.I.M. Ufficio Servizio di Piena - elabora la previsione degli “effetti al suolo” delle previsioni meteo disponibili; elabora la previsione della propagazione della piena lungo il fiume Po e nei tratti vallivi dei principali affluenti; emana specifici bollettini informativi che vengono diffusi, oltre che alle strutture operative di AIPO, ai CF regionali e al Dipartimento della Protezione civile; detti bollettini vengono comunque resi disponibili sul sito web di AIPO:

www.agenziapo.it ; segue l'evoluzione del fenomeno, monitorando, con la rete in tempo reale e in telemisura, le grandezze idrologiche significative.

La gestione del personale di AIPO, di volta in volta impiegato nelle attività connesse al "servizio di piena", si allinea alle disposizioni di cui alla DGR Emilia Romagna n. 962 del 06.07.2009.

B.

Tutto il personale di AIPO in servizio e in possesso di un cellulare aziendale si mantiene in contatto, in particolare quando le previsioni meteo di una qualche parte del bacino del Po non siano favorevoli.

Tale contatto non implica la condizione di reperibilità, ma una semplice RINTRACCIABILITÀ, ai fini di una migliore risposta operativa alle esigenze che dovessero presentarsi in corso di evento.

L'attivazione della REPERIBILITÀ del personale viene motivatamente disposta da un Dirigente, con riferimento al proprio ambito di competenza; si precisa che – prioritariamente – va preso in considerazione per la funzione di reperibilità il personale dirigente e le P.O. che possano utilmente collaborare.

Si precisa ancora che la condizione di reperibilità implica la disponibilità a recarsi presso la sede di lavoro nell'arco di mezz'ora, nonché l'obbligo di rimanere in comunicazione con il Dirigente (dalla propria abitazione ovvero dal luogo in cui ci si trova) e di ricevere notizie e informazioni relative all'evento previsto o in corso.

Qualora non emesso direttamente dalla sede centrale di Parma, il messaggio di attivazione va contestualmente inviato anche al Settore P.I.M.- Ufficio Servizio di Piena oltre che ai Dirigenti di Area o Sub Area posti immediatamente più a valle sul reticolo di AIPO. Il Dirigente che ha attivato la reperibilità provvederà ad acquisire la conferma della ricezione del messaggio da parte dei dipendenti attivati.

Il Dirigente che provvede all'attivazione della reperibilità, opera con l'ottica di contemperare la funzionalità della struttura dell'Agenzia, in relazione alla magnitudo attesa dell'evento, con la necessità di limitare i costi e l'impegno di personale e risponde della corretta e responsabile gestione di risorse e mezzi.

Al messaggio di reperibilità può seguire – qualora la dinamica dell'evento in corso lo renda necessario – l'attivazione del "servizio di piena" e l'eventuale connesso monitoraggio H24 dell'evento da svolgere, se del caso, sul tratto o sui tratti interessati dall'evento e comunque



garantendo il presidio territoriale (c/o un Ufficio Operativo o altro). Tale attivazione è disposta dal Dirigente competente per area sulla base del superamento di prefissate soglie di criticità e comunque ogniqualvolta sia condivisa una segnalata criticità interessante il reticolo di competenza. Nel messaggio di attivazione del servizio di piena viene indicato:

- I presupposti ovvero la causa, in corso o prevista, che motivano l'attivazione, con particolare riferimento al Bollettino informativo, ovvero ad altre fonti accreditate per la previsione e/o per il monitoraggio meteo, pluvio, idro.
- il personale chiamato in servizio e/o impegnato nello svolgimento del Servizio
- la segnalazione delle criticità ritenute prossime ovvero già in atto.

Per tutto il corso dell'evento, il personale in servizio, con il coordinamento dei rispettivi Dirigenti o delle P.O. Tecniche responsabili di U.O., curerà il tempestivo invio al Settore P.I.M.- Ufficio Servizio di Piena di sintetiche e informali informazioni su tutte le attività in corso, sull'evoluzione locale dell'evento, su eventuali criticità, sugli interventi disposti, sulle necessità operative, ecc..

Qualora l'Ufficio Servizio di Piena non avesse attivato la presenza presso la Sala di piena H24 nella sede centrale, le suddette informazioni andranno inviate alle P.O. tecniche del Settore P.I.M. raggiungibili; in mancanza, alla Dirigenza centrale o, in mancanza, direttamente alla Direzione.

Tutte le comunicazioni e informazioni potranno essere inviate in fax, con email, via sms o verbalmente; in tale ultimo caso, il "ricevente" prenderà nota del messaggio riportando data, ora, il chiamante e il ricevente, oltre alla sintesi del contenuto del messaggio.

C.

La reperibilità non implica la presenza fisica presso la sede di lavoro o "sul campo". Il personale che presta servizio in reperibilità – non dirigente e non P.O. – ha diritto alla relativa indennità nella misura prevista dagli accordi contrattuali vigenti.

La presenza nella sede di lavoro ovvero "sul campo" richiesta dal Dirigente di riferimento, al di fuori del normale orario di lavoro, che faccia seguito all'attivazione della reperibilità, al Servizio di piena e/o alla emanazione di un avviso di criticità (ex Direttiva PCM 27.02.04) implica –



per il personale non dirigente – il riconoscimento del compenso per lavoro straordinario¹. Resta in capo al Dirigente la responsabilità di un corretto e misurato ricorso a tale presenza.

Il Settore P.I.M.- Ufficio Servizio di Piena si fa carico di informare l'Ufficio Risorse Umane delle avvenute attivazioni, anche ai fini della notizia di attivazione di un canale di spesa.

A consuntivo, ai fini della liquidazione di detto compenso, la presenza dovrà risultare dai consueti sistemi di rilevamento (se effettuata presso la propria sede) ovvero da prospetti riassuntivi certificati dal Dirigente competente (se effettuati al di fuori della propria sede). In tal caso, l'immissione delle effettive ore di lavoro viene effettuato in Sede centrale.

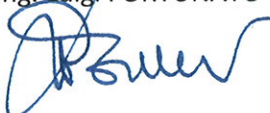
D.

La compiuta ed efficace definizione delle attività operative in situazioni di criticità idraulica sarà possibile una volta definito il reticolo di competenza AIPO e conseguentemente individuata l'articolazione dei Presidi idraulici.

Il richiamo al Regio Decreto n. 2669 del 1937 rappresenta ancora, per il momento, un riferimento utile in quanto applicabile, atteso che sarebbe necessario un significativo e non sempre scontato aggiornamento delle disposizioni contenute e che il riferimento alla classifica delle opere idrauliche ivi effettuato ha perso oggi di rilevanza.

È invece rilevante l'indicazione, già contenuta nella richiamata Direttiva governativa, in merito alle aree del reticolo che necessitano della massima attenzione nel corso di un evento critico o emergenziale. In base a dette indicazioni, accanto al controllo della tenuta dei corpi arginali sottoposti a sollecitazioni critiche e, in generale, delle opere e dei manufatti insistenti sul reticolo, vanno monitorate le situazioni di massimo rischio come individuate dai Piani stralcio di Assetto Idrogeologico in vigore (aree RME, R4 e R3, ovvero P4 e P3) e richiamate nei piani di protezione civile approvati da Regioni, Province o Comuni rivieraschi.

In tal senso, la Dirigenza dell'Agenzia, sia centrale che responsabile di U.O., vorrà orientare l'azione di AIPO, sia in fase preventiva e di previsione, sia in condizioni di emergenza.

Il Direttore
Ing. Luigi FORTUNATO


¹ Restano ovviamente ferme diverse disposizioni introdotte in caso di declaratoria governativa di stato di emergenza di livello c).